

## **Assunzione della beata Vergine Maria (15 agosto 2019)**

**Introduzione alle letture:** Ap 11,19a;12,1-10; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56

Le letture di questa festa sono proprie. L'Apocalisse ci presenta una visione simbolica dove la donna rappresenta l'umanità secondo il progetto di Dio, creata bella anche se poi decaduta: in Maria assunta al cielo riconosciamo la glorificazione dell'umanità. «Risplende la regina alla tua destra», diciamo al Salmo contemplando Maria incoronata regina alla destra del Figlio Re dell'universo. Le parole dell'apostolo ci ricordano che anche noi siamo destinati alla stessa gloria, dopo che sarà la vita la morte e risorgeremo con Cristo; mentre dal Vangelo secondo Luca ascoltiamo il Canto di Maria – il *Magnificat* – con cui Ella celebra le grandi cose che il Signore ha operato per la nostra salvezza. Ascoltiamo con grande attenzione la Parola di Dio.

### **Omelia 1: La narrazione “apocrifa” della dormizione di Maria**

Dopo la risurrezione di Gesù, Maria continuò la sua vita insieme alla comunità cristiana che si era venuta a creare a Gerusalemme. Era rimasta vicina al suo Figlio durante gli anni del ministero pubblico con grande discrezione: non è mai stata invadente, non è entrata nella scena pubblica, non si è presentata come la “Madre del Messia”, ma è rimasta nell'umile nascondimento e ha seguito con cuore di madre e con occhio vigile la missione di suo Figlio, fino al dramma della croce. Allora è presente in primo piano: nel momento della tragedia, ai piedi della croce, Maria sta con tutta la sua fede di fronte alla morte del Figlio e crede con tutta la sua forza nella promessa di Dio e confida nella potenza della risurrezione. E ha la gioia di incontrare il Figlio risorto, ma dopo la Pasqua nemmeno lei lo vede più ... rimane nella comunità, sempre con la sua discrezione, in secondo piano. È davvero l'umile che il Signore innalza e continua a rimanere umile nonostante l'innalzamento.

Gli Atti degli Apostoli ricordano Maria coi parenti e i discepoli in intensa preghiera nell'attesa della discesa dello Spirito. Quando lo Spirito a Pentecoste scende sulla comunità, Maria è presente con gli apostoli raccolti in preghiera, poi di lei i testi biblici non dicono più nulla. Continuò la sua vita ordinaria a Gerusalemme mentre gli apostoli iniziavano la predicazione in mezzo a mille difficoltà; e quando vennero arrestati, alcuni anche uccisi, molti scacciati da Gerusalemme, Maria continuò la sua vita all'interno della Chiesa cristiana, con preghiera, con testimonianza, con l'affetto di una madre che amava il Corpo del Figlio, cioè la Chiesa. Continuò la sua vita quotidiana fatta delle stesse cose che riempiono le nostre giornate e invecchiò. Passarono gli anni, non sappiamo quanti, ma al termine della sua vita terrena Maria si addormentò nella morte, concluse la sua esistenza terrena come tutte le creature.

Abbiamo un racconto leggendario in un testo apocrifo di tradizione greca che narra la fine della vita di Maria. Questo racconto è stato alla base delle raffigurazioni che nei secoli i pittori hanno eseguito per mostrare ai fedeli la scena della *assunzione* al cielo. Quando Maria raggiunse la fine della sua esistenza, serenamente si addormentò. Abitava sul monte Sion in una casa di Gerusalemme e lì terminò la sua esistenza terrena. Furono convocati gli apostoli che ormai erano in giro per il mondo. Questo è un elemento leggendario che tuttavia ha una sua sfumatura poetica e teologica: tutti gli apostoli convennero a Gerusalemme per i funerali della Madre di Gesù ... meno uno. Tommaso, che era impegnato in India, non era arrivato in tempo. Qui notiamo la

ripresa di un motivo evangelico: come per la risurrezione di Gesù Tommaso è assente, così anche per la risurrezione di Maria lo stesso apostolo non è presente.

Portarono il corpo della beata Vergine dal monte Sion alla valle del Cedron, vicino all'Orto degli Ulivi, il Getsemani, perché era abitualmente utilizzato quel luogo come cimitero. E il corpo della beata Vergine fu deposto nella tomba in una grotta nella valle degli Ulivi. Gli apostoli fecero corona e celebrarono le preghiere funebri per la Madre di Dio. Poi qualche giorno dopo arrivò Tommaso in ritardo e volle – così racconta questo testo leggendario – vedere per l'ultima volta il volto di Maria e chiese che aprissero di nuovo la tomba ... e con grande meraviglia degli apostoli, che circondavano il sepolcro di Maria, all'apertura si accorsero che la tomba era vuota. Anche il sepolcro di Maria come quello di Gesù è vuoto, perché anche il corpo di lei non ha subito la corruzione ma è stato subito glorificato nella risurrezione piena.

Il Signore ha deposto i potenti dai troni e ha innalzato gli umili ... e con la testimonianza degli apostoli che circondano una tomba vuota piena di petali di fiori profumati, la beata Vergine Maria è accolta nella gloria dei cieli. Così l'hanno rappresentata i pittori con tanti stili diversi ed è l'immagine che abbiamo anche noi davanti agli occhi. La beata Vergine Maria assunta in cielo sotto gli occhi degli apostoli diventa regina della missione apostolica, continua dal cielo quella assistenza materna che ha caratterizzato la sua vita: quando Gesù era bambino, quando Gesù era grande e predicava, quando Gesù risorto continuava la sua opera attraverso i suoi discepoli. E oggi Maria nella gloria continua a essere Madre del Corpo di Cristo che è la Chiesa ed è per noi un segno di consolazione e di sicura speranza. La nostra vita quotidiana, semplice, umile e talvolta banale, se vissuta bene, è gloriosa nella sua potenzialità e il Signore innalzerà nella sua gloria la nostra umiltà.

### ***Omelia 2: Maria Assunta è figura dell'umanità redenta chiamata alla gloria***

In Adamo tutti muoiono, ma in Cristo tutti riceveranno la vita. Però ognuno al suo posto: prima Cristo che è la primizia. Cristo è la fonte della nostra risurrezione, è il primo dei risorti, il primogenito della creazione nuova e uniti a Lui anche noi possiamo sperare la risurrezione che è annunciata per quelli che sono di Cristo. Chi più di Maria è *di Cristo*? La beata Vergine Maria, che lo ha accolto con grande fede e ha dedicato a Lui tutta la sua vita, partecipa in pienezza della risurrezione di Cristo e al momento della sua morte non rimane nella tomba, ma viene glorificata nel corpo e nell'anima: anche il suo corpo infatti è risorto ed è salito al cielo.

Noi oggi celebriamo la gloria di Maria come primizia dell'umanità redenta. In lei vediamo quello a cui noi siamo destinati, in lei viene glorificata la natura umana. Quella «donna vestita di sole», che il profeta Giovanni ha contemplato nell'Apocalisse, è l'umanità secondo il progetto di Dio. Maria realizza in sé il progetto che Dio ha sull'umanità. Contemplando Maria nella gloria riconosciamo il segno e l'anticipo di ciò a cui siamo chiamati noi, in lei vediamo la gloria della nostra umanità, la dignità del nostro povero corpo, il valore incomparabile della persona umana, trasformata dalla grazia e destinata alla gloria.

Quando a metà del 1700 nella nostra chiesa parrocchiale realizzarono il nuovo grande altare, al centro della costruzione venne collocata questa magnifica statua di Maria Assunta in cielo. È opera di un grande scultore genovese – uomo di prestigio al suo tempo, Francesco Maria Schiaffino, che realizzò quest'opera nel 1740 – ed è collocata artisticamente in una posizione che attira l'attenzione ed eleva lo sguardo verso l'alto.



È strano che sia collocata una statua di Maria Assunta in una chiesa che non è dedicata a lei. La dedicazione antica è quella a Sant'Ambrogio, il culto popolare lega questa chiesa anche a Santa Caterina e al Beato Jacopo, ma non è una chiesa mariana ... perché allora i nostri padri hanno scelto di collocare tale statua al centro? Non tanto perché è *Maria*, quanto piuttosto perché è *l'Umanità*, perché rappresenta la redenzione della umanità. Lei è creatura concreta, non un'idea, che veramente è stata redenta; e nel grandioso movimento ascensionale che l'artista ha saputo dare, noi contempliamo la nostra natura umana che tende all'alto, che diventa gloriosa,

che sale nella gloria. Ognuno di noi vede in quella immagine il progetto che Dio ha su ciascuno e vi riconosce la propria figura.

Solo nell'800 completarono poi la decorazione delle pareti dell'altare maggiore e nei due affreschi che sono ai lati del presbiterio posero ancora due scene mariane: nell'affresco di destra è rappresentata la nascita di Maria, mentre in quello di sinistra viene evocata l'assunzione di Maria con, ai suoi piedi sulla terra, i santi venerati dalla devozione del popolo di Varazze, compresi il parroco e il sindaco del tempo in cui venne realizzato il quadro. Le due scene indicano l'inizio e la fine, la nascita e la morte. Ancora una volta Maria rappresenta la nostra umanità: nella sua nascita noi vediamo la nostra nascita, nella sua morte gloriosa noi vediamo in anticipo la nostra futura morte. In mezzo c'è l'altare, ovvero il sacrificio eucaristico che accompagna tutti i giorni, tutte le domeniche, tutti gli anni, tutta la nostra vita. Lì avviene il passaggio dall'inizio alla fine, il passaggio dalla concretezza della nostra esistenza alla gloria di Dio.

È un invito che l'arte ci fa a sollevare lo sguardo, ad alzare il livello, ad innalzare il cuore e a comprendere la dignità della nostra persona nonostante tutte le difficoltà, le sofferenze, le angosce che dobbiamo attraversare. La nostra natura umana è destinata alla gloria, il nostro corpo è portatore di una dignità divina: siamo chiamati a salire in alto, siamo destinati alla gloria ... non dimentichiamocelo! Ripensiamoci proprio nei momenti di difficoltà: quando siamo giù, è allora che dobbiamo guardare questo movimento che ci invita a guardare in su.

La beata Vergine Maria è la primizia dei risorti ... quello che è capitato a lei capiterà a noi. È il segno della nostra dignità. Lasciamoci attirare in questo movimento ascensionale, andiamo in alto, tendiamo alle cose migliori, guardiamo alla grande bellezza che ci sta davanti e ci attende nel futuro.